

«Confusi e felici» Bisio psicanalista cialtrone

I problemi e i vantaggi dell'analisi per l'attore nel nuovo film di Bruno

Da giovedì nelle sale «Confusi e felici», film scritto, diretto e interpretato da Massimiliano Bruno, con Bisio nei panni di un analista cialtrone che molla i pazienti al loro destino.

a pag. 17

«Confusi e felici»

Bisio psicanalista e cialtrone formato commedia



Il regista

Bruno:
«Al servizio
del pubblico
un mio
percorso»

Oscar Cosulich

La commedia italiana più recente sembra affascinata da psicologi e psicoterapeuti: ha cominciato Carlo Verdone con «Ma che colpa abbiamo noi», dove un gruppo di pazienti tenta di ricostruire le proprie certezze per fronteggiare l'improvvisa scomparsa dell'analista. Quest'anno poi c'è stato il boom: Marco Giallini è diventato analista per Paolo Genovese in «Tutta Colpa di Freud»; in «Ti ricordi di me?» di Rolando Ravello (basato su una commedia di Massimiliano Bruno), lo studio dell'analista è, invece, il luogo dove nasce l'amore tra i due protagonisti; ora tocca a «Confusi e felici», scritto (con Edoardo Falcone), diretto e interpretato da Massimiliano Bruno, presentarci un altro analista, il cialtrone Marcello (Claudio Bisio) che, quando scopre di star perdendo la vista, decide di mollare i pazienti al loro destino.

Prodotto da Fulvio e Federica Lucisano con Rai Cinema, «Confusi e felici» è

distribuito da 01 in ben 450 copie a partire da giovedì e presenta una galleria di casi clinici che vanno dallo spacciatore soggetto a crisi di panico (Giallini) alla ninfomane (Paola Minaccioni), dal telecronista sportivo iracondo e tradito della moglie (Rocco Papaleo) alla coppia dove lui è diventato impotente causa connessione permanente ai social network (Caterina Guzzanti & Pietro Sermonti), dall'autista dell'Atac vergine e marmone (Massimiliano Bruno) fino alla segretaria dell'analista (Anna

Foglietta), che ama segretamente il suo datore di lavoro. Inatteso c'è poi nel film il cameo del neonato trio Max Gazzè, Daniele Silvestri e Niccolò Fabi, chiamato ad accompagnare Bisio che canta una serenata.

Sull'ossessione per l'analisi dei comici italiani la risposta di Bruno è autobiografica: «Frequento la psicoanalisi da 20 anni, per questo volevo mettere al servizio del pubblico un mio percorso che mi ha fatto bene. Il senso e il messaggio del film è che si può guarire e la nostra scelta è stata quella di descrivere il percorso di rinascita di ognuno dei personaggi attraverso la comicità, ma senza rinunciare all'approfondimento dei personaggi, perché nel film, tra una battuta e l'altra c'è soprattutto tanta verità, visto che ne conosco tanti che vivono situazioni come quelle dei pazienti di «Confusi e felici»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

